

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro per lo Sviluppo Economico e al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Premesso che

- come già segnalato con la precedente interrogazione n. 4-06187 alla quale non è seguita alcuna risposta da parte degli interpellati, il piano industriale del gruppo Ferrolì, che prevede la chiusura degli stabilimenti di Alano di Piave (Belluno), di Cento (Ferrara) e Grugliasco (Torino) e la cessione della fonderia del gruppo a San Bonifacio nel Veronese, ha avuto come conseguenza la cassa integrazione per 600 esuberanti su 1200 dipendenti;
- che, secondo il responsabile dell'Unità gestione vertenze del ministero dello Sviluppo non ci sono le condizioni per prorogare la cassa integrazione ai lavoratori, in scadenza il 16 ottobre prossimo, e la prossima tappa potrebbe essere la Naspi che significa licenziamenti;
- è stato presentato al MISE un piano d'azione che contempla la distribuzione delle produzioni, la creazione di una nuova linea di caldaie domestiche innovative e la cessione della fonderia a una cooperativa di lavoratori che rientrano tra gli esuberanti con l'intento di ridurre al minimo gli esuberanti previsti

si chiede

- di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano utile continuare il confronto attraverso un tavolo istituzionale per promuovere un percorso che potrebbe portare col tempo al reinserimento in azienda di lavoratori da professionalizzare con percorsi di riqualificazione e reperire risorse dedicate alla ricerca e all'innovazione con l'obiettivo di salvaguardare i livelli occupazionali, il know how e un prestigioso simbolo del made in Italy.

Sen. Antonio De Poli

